



NUOVO DURO E GRAVE COLPO DEL GOVERNO BERLUSCONI ALLE PENSIONI

Si penalizzano ancora una volta i pensionati con una manovra che intende limitare la rivalutazione dei trattamenti, **dimezzandola** per le pensioni da 1.428 euro lordi mensili (pari a circa 1.000 euro netti) e **annullandola** per tutte le pensioni sopra i 2.380 euro lordi. Questo colpirà i redditi e la capacità di acquisto di oltre 5 milioni di famiglie, già notevolmente svalutate negli ultimi 20 anni (perdita di oltre il 30% del potere di acquisto), rendendole vulnerabili di fronte ai futuri incrementi dell'inflazione.

Si innalza l'età pensionabile per le lavoratrici che potranno andare in pensione solo a 65 anni.

CON QUESTA MANOVRA CONTINUA L'ACCANIMENTO DELLA MAGGIORANZA DI CENTRODESTRA E LEGA CONTRO I PIÙ DEBOLI

LA MANOVRA DEL GOVERNO È SBAGLIATA PERCHÉ:

viene indebolita la condizione dei malati chiedendo di pagare un ticket di 10 euro su ogni ricetta per prestazioni specialistiche e un ticket di 25 su ogni accesso al Pronto Soccorso.

LA MANOVRA DEL GOVERNO È SBAGLIATA PERCHÉ:

continua la demolizione dello "stato sociale" attraverso i tagli ai servizi sociali e assistenziali gestiti da Regioni e Enti locali. In assenza della definizione di livelli minimi i tagli di questa manovra si sommeranno ai tagli precedenti colpendo i cittadini più deboli, le persone anziane, i Pensionati ed i lavoratori del comparto socio-sanitario in assoluto disprezzo del tanto strombazzato federalismo.

LA MANOVRA DEL GOVERNO È SBAGLIATA PERCHÉ:

costringe gli Enti locali a fare cassa con le tariffe dei servizi alla persona e del trasporto pubblico locale, per fronteggiare i tagli ai fondi regionali del 2010.

LA MANOVRA DEL GOVERNO È SBAGLIATA PERCHÉ:

ha spinto Comuni e Province ad una autentica pioggia di aumenti dell'addizionale Irpef comunale e della tassa sulla RC auto.

LA MANOVRA DEL GOVERNO È SBAGLIATA PERCHÉ:

nonostante le promesse, per l'ennesima volta, rimanda al futuro una credibile azione di tagli ai costi della politica.

LA MANOVRA DEL GOVERNO È SBAGLIATA PERCHÉ:

in un Paese in cui la disoccupazione giovanile è al 30% e il poco lavoro è precario non indica la strada della ripresa, non propone un piano di sviluppo e non rassicura i mercati rispetto alla sostenibilità del debito pubblico.

LA CGIL CONTINUA A CHIEDERE:

un impegno del Governo per politiche di recupero dell'evasione attraverso i Patti anti evasione applicati su scala locale e una tassazione sulle grandi ricchezze capace di far recuperare risorse al bilancio pubblico senza deprimere ulteriormente i consumi tenendo conto che il 10% della popolazione detiene oggi il 47% della ricchezza.

La situazione economica rende evidente che ogni tentennamento, ogni speculazione tattica su chi deve prendere la responsabilità di intervenire non fa che aumentare il costo sociale delle manovre. **Per questo, dopo lo sciopero generale del 6 maggio, ci mobilitiamo ancora per invitare democraticamente questo Governo a cambiare rotta nell'interesse del Paese.**